

“Outs” Precauzioni e Sfide

per il Cartomago Ambizioso

Charles H. Hopkins



La Porta Magica

Ringraziamenti dell'Editore

Ringraziamo Luigi Pesce e Alessio Pasquini per il loro prezioso contributo a questo libro.

Titolo originale: "Outs, precautions and challenges for ambitious card worker"
Charles Hopkins 1940.

Titolo dell'edizione italiana: "Outs", precauzioni e sfide per il cartomago ambizioso.
Autore: Charles H. Hopkins.
Illustrazioni: Walter S. Fogg

Traduzione di Flavio Desideri.
Editing: Flavio Desideri.

Edizioni La Porta Magica sas di Flavio Desideri e C.
Via Dessiè 2 - 00199 Roma Tel 06 86 01 702
E-mail: infolpm@laportamagica.it - Web: www.laportamagica.it

Prima edizione ottobre 2022

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Prefazione all'Edizione Italiana

Quando Flavio mi ha chiesto di scrivere una breve prefazione all'edizione italiana di questo libro, mi sono sentito davvero lusingato e ho subito accettato. Poi mi sono chiesto: "E ora? Cosa devo fare? Cosa ci si aspetta che io dica di tanto significativo?".

Alla fine ho capito che l'unica cosa che ci si aspetta da un amico è che parli in modo semplice e sincero. Quindi al diavolo oscure elucubrazioni, presunte frasi illuminanti sulla magia e tutto il resto. Desidero solo dire due parole spontanee sull'edizione italiana e sul testo originale.

Dicevo di essermi sentito onorato da questa richiesta soprattutto perché conosco bene lo spirito con cui "La Porta Magica" ha sempre portato avanti il proprio lavoro e so quanto Flavio tenga ai suoi testi. Solo l'amore per la magia può far sì che – di questi tempi, contro ogni interesse economico – ci sia ancora chi desideri diffondere la cultura magica in modo leale e che si prenda la briga di tradurre in lingua italiana i libri in cui crede. Ed ecco che, oltre ai grandi classici di autori come Bobo, Vernon, Marlo, Buckley e molti altri curati da "La Porta Magica", è possibile trovare in italiano anche raccolte miste, note di conferenza, fascicoli e, ora, un libro interessante come quello in questione.

"Outs" è un libretto di un'ottantina di pagine di un autore poco conosciuto, ma che riscosse un ottimo successo fin dalla sua prima pubblicazione (1940). Lo comprai una ventina di anni fa proprio al negozio di Flavio e, passato tanto tempo, ricordavo l'argomento e il fatto che mi fosse piaciuto ma, ad essere sincero, rammentavo poco del contenuto effettivo. Sono andato quindi subito a rileggerlo e ho cominciato a ricordare perché lo avessi apprezzato tanto.

Il tema principale è, come dice il titolo, il modo in cui è possibile affrontare gli imprevisti, le richieste inaspettate e gli eventuali errori durante l'esecuzione degli effetti: come prevenirli, come rimediarvi, i vari *escamotage* e sotterfugi psicologici e tecnici. Certo è un argomento che richiederebbe una vita per essere approfondito, ma queste relativamente poche pagine – un insieme di suggerimenti teorici e pratici – sono il giusto spunto per farlo.

L'unico suggerimento che mi sento di dare al lettore è infatti di prendere i vari esempi descritti nel testo come base per sviluppare ulteriori sofisticate strategie per affrontare una battaglia in cui tutto è lecito, persino "depositare dei granelli di sale sul dorso di una carta".

Un lavoro che viene prima dalla conoscenza e, immediatamente dopo, dall'esperienza.

Ed è qui che voglio accennare anche dell'importanza non solo teorica del libro.

Si fa riferimento a una moltitudine di tecniche segrete, alcune delle quali sono andate perdute nel tempo. Oltre a tecniche di utilizzo più comune – come controlli, forzature, *Jog*, *Crimp*, occhiate ecc. – è possibile trovare una serie di sotterfugi tipici della magia di quei tempi – come unghiate, impiego del *daub*, utilizzo degli *shiner*, classificatori e altro – in grado di ingannare anche molti dei maghi contemporanei. Tutto questo a sottolineare che – soprattutto quando si parla di controllare la situazione e di affrontare gli imprevisti – più vasto è il proprio arsenale e più possibilità di successo si hanno.

Degna di nota (senza alcuna pretesa da storico e sperando di non commettere errori) la presenza, all'interno del testo, della descrizione di due tecniche probabilmente già di uso comune in quegli anni, ma che – non credo – avessero già visto molte pubblicazioni in precedenza: il “Change Throw” (cambio “lanciato”) e “220 Count” (conta 220).

La prima descrive uno scambio segreto di una carta a una mano senza l'utilizzo del mazzo. Una delle primissime pubblicazioni di questa tecnica, di cui io sia a conoscenza, risale al 1927 nel libro di Jack Merlin, *Merlin's Master Miracles* con il nome di “Floor Change”. Ma la tecnica era già in uso da molto prima. Infatti, in *Card Control* di Arthur Buckley¹ pubblicato nel 1946, l'autore stesso descrive la tecnica (col nome di “Throw Change”) affermando di utilizzarla con successo sin dal 1910 nel suo effetto “The card under the foot”.

Una mossa *bold* nello spirito della magia dell'epoca che, col passare del tempo, è andata un po' perduta, forse proprio perché considerata troppo sfacciata e difficile da rendere naturale e ingannevole. A riportarla in auge sono stati, prima Bill Malone e, in tempi ancora più recenti, Dani DaOrtiz che, naturalizzandola con piccole accortezze, ha messo in evidenza quanto possa risultare ancora accattivante ed efficace.

“La conta 220” invece descrive un principio matematico per identificare una carta mancante in un mazzo di 52. Un principio utilizzato in numeri di mentalismo, false dimostrazioni di abilità mnemoniche o, come nel caso del libro in questione, per far fronte alle condizioni impossibili poste dallo spettatore più ostinato.

Una prima pubblicazione di un sistema simile risale al 1888 nel libro *Book of Card Tricks* di R. Kunard, ma probabilmente il primo metodo a divenire popolare fu quello di Charles T. Jordan descritto nel 1921 nel suo libro *Four Full Hands* (poi in una forma ampliata su *Encyclopedia of*

¹ Tradotto e pubblicato da La Porta Magica con il titolo *Sotto controllo cartomagico*.

Prefazione

Le prefazioni non vogliono dire nulla di importante. Questa non fa eccezione. Il materiale è stato messo in stampa principalmente a causa dell'esortazione di molti amici. Tra questi, uno dei più insistenti, c'è stato Walter Fogg. Infatti, è stato talmente un flagello che una "scappatoia" la si doveva usare su di lui. "Allora, se ti senti così sicuro, perché non lo scrivi te?"

E così ha fatto!

In realtà spiegare ciò che una persona ha in mente, con lo scopo di farlo mettere per iscritto da una seconda, sembra un buon modo per eliminare gli errori. Quando lo scrittore riceve le descrizioni tutte "accartocciate", l'autore le raddrizza. Dopo molte discussioni, si è arrivati ad un accordo.

Si spera che anche i lettori siano d'accordo.

Questa sembra essersi trasformata in una prefazione piuttosto onesta dopo di tutto. Avrei voluto scriverla io. Comunque le mie mani sono state usate per i disegni.

Charles H. Hopkins
Philadelphia, Pa.
Novembre 1940

Introduzione

Il fascino dei trucchi con le carte, senza dubbio, dipende in gran parte dal fatto che le possibilità di successo sono di 50 a 1 contro l'esecutore. Sicuramente, quando l'obiettivo è raggiunto ogni volta, *deve* essere magia! Inoltre, il successo continuo in una serie di esperimenti sempre più difficili marchia l'esecutore come un sicuro talento. Ciò non ostante, un solo insuccesso potrebbe interrompere la serie e farlo tornare allo stato di "solo un altro mago".

I germi del fallimento si annidano su entrambi i lati della ribalta. Non solo l'esecutore potrebbe commettere un errore nel maneggiare le sue carte; troppo frequentemente anche i membri del pubblico non capiscono cosa ci si aspetta da loro. Raramente qualcuno si "scontrerà" con voi di proposito. Non importa come i piani arrivino ad essere sconvolti, è nettamente a carico dell'esecutore uscirne vincitore. Che ciò possa essere fatto al 100% è provato dai trenta e più anni di esperienza dell'autore in tutti i tipi (e condizioni) di platee. Tra l'altro ha costruito una routine ancora esclusiva e segreta sui metodi per uscire dai guai. Un giorno forse sarà pubblicata.

Quando Vi Si Chiede di Fare l'Impossibile

Quando un cartomago ottiene un notevole successo, c'è sempre la possibilità di incontrare una possibile insidia prima che l'esibizione sia terminata. Tutti noi abbiamo incontrato il frustrato "saputello" che vuole che si facciano le cose come dice lui. D'altro canto ci sono quelli che desiderano sinceramente mettere alla prova le nostre abilità. Perché riposare sugli allori quando tali sfide possono essere accolte con sicurezza di vittoria? È molto meglio segnare una vittoria diretta contro un avversario turbolento che aggirarlo; molto più dignitoso acconsentire ai desideri di un importante cliente che supplicare per un altro ingaggio.

Con una platea di prestigiatori, questa abilità nell'accogliere le condizioni di una sfida accrescerà la vostra reputazione infinitamente.

Sulle prossime pagine saranno dati dettagli completi, ma a questo punto sottolineiamo il fatto che, dal punto di vista del prestigiatore, gli aspetti psicologici sono simili sia se vi tirate fuori da una fossa dovuta ad un errore accidentale, sia se scavalcate una montagna di presunte difficoltà che altri vi hanno appositamente parate. Quando la carta che avete girato non è quella giusta, a meno che non siate stati abbastanza previdenti da adocchiare accuratamente quella scelta quando era il mo-

Parte I

“Outs”

Capitolo I – Affrontare le Conseguenze

Quante volte la vostra affermazione “Questa è la carta” si è scontrata con un: “Ah, sì?”. Non vi siete sentiti come circondati da un muro impenetrabile, senza possibile via di fuga che non fosse un’ammissione di fallimento? Le scappatoie sono state ideate proprio per queste situazioni... Gli accorgimenti descritti qui di seguito sono stati ideati per essere delle uscite segrete dagli spazi più angusti.

Leggendo i prossimi paragrafi scoprirete che trattano di mosse, molte delle quali sono dei vecchi amici. In altre parole, le porte di emergenza sono sempre state lì per tutto il tempo, ma alcune di esse non sono state riconosciute come tali. Senza dover acquisire abilità tecniche supplementari, gli sforzi dovrebbero essere concentrati più sull’imparare quale porta usare in ciascuna circostanza e quale chiave psicologica adoperare con quella scelta.

Di Chi È la Colpa Quando le Cose Vanno Male?

Ripensate alla vostra ultima disavventura. Le possibilità sono che si trattava di un effetto che implicava un elemento di rischio, una di quelle cose per cui i libri recitano “questo funzionerà 9 volte su 10 e la ricompensa vale molto più della puntata”.

Allora che si fa? “Scusi... riproviamo?” O copriamo iniziando rapidamente il prossimo? Ad ogni modo cosa si aspettano a questi prezzi!

“Questi prezzi” saranno sempre “questi prezzi”, finché gli errori visibili diventeranno sempre di meno... per infine scomparire.

Una forma di errore, addebitabile a voi, più scusabile è la perdita del controllo sulla carta scelta. Raramente è una questione di madornale disattenzione, ma le carte prese in prestito a volte si attaccano fra loro o potreste essere spintonati durante un miscuglio. Normalmente, certe cose non accadono all’esecutore che tiene gli occhi ben aperti.

Infine ci sono le insidie dovute agli spettatori che non seguono le indicazioni. Più di un bell’effetto, che dipende dagli spettatori che eseguono delle cose con le carte mentre l’esecutore è girato di spalle, è evitato per la paura di fallimento inevitabile proprio dall’inizio.

Con crudele riflessione ci aggiungiamo il tipo che prende letteralmente la situazione in mano afferrando il mazzo ed eseguendo il suo miscuglio.

Potete “sconfiggere” tutte le situazioni qui sopra... e tante quante ne potete pensare o altri possano inventare!

Indice

Prefazione all'Edizione Italiana	Pag.	3
Prefazione	Pag.	7
Introduzione	Pag.	8
Parte I - "Outs"	Pag.	11
Capitolo I - Affrontare le Conseguenze	"	12
Capitolo II - Organizzarsi per la Vittoria	"	14
Capitolo III - Astuzie per Ottenere Informazioni	"	18
Capitolo IV - Alcune Manipolazioni Utili	"	23
Capitolo V - "Scappatoie" per il Salvataggio	"	30
Parte II - Sfide	Pag.	43
Capitolo VI - Affrontare Tutti gli Sfidanti	"	44
Capitolo VII - Prima che la Carta Sia Persa	"	45
Capitolo VIII - Se Vi Danno le "Direttive"	"	53
Capitolo IX - Rasentando il Mentale	"	58
Capitolo X - Il Trucco Conquista Tutto	"	64

I GRANDI CLASSICI DE LA PORTA MAGICA

Libri di cui non si può fare a meno

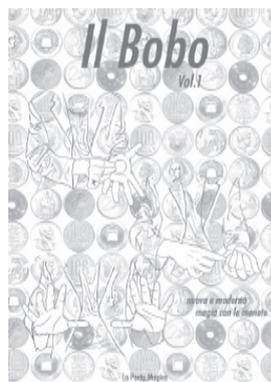


13 Gradini al mentalismo, Tony Corinda

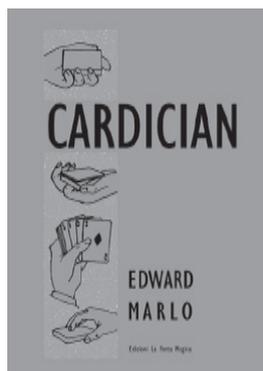
Riconosciuto universalmente come la “bibbia” del mentalismo, è il libro su cui si sono formati tutti i seri cultori di questa arte. In due volumi tradotti e pubblicati in italiano con l’usuale perizia de La Porta Magica.

Il Bobo - Nuova e Moderna Magia con le Monete, J. B. Bobo

Sia che si voglia iniziare lo studio di questa particolare branca della magia, sia che si voglia aggiungere dei “nuovi” effetti al proprio repertorio, il Bobo è un’opera che non può mancare.



Cardician, Edward Marlo



Il primo libro importante di uno dei più grandi ed innovatori cartomaghi del XX secolo. Il libro fondamentale per la cartomagia moderna da cui molti hanno tratto e traggono ancora oggi ispirazione. Genialità, arditezze delle soluzioni e ferma volontà di non lasciare nulla di inesplorato, queste le cifre dello “stile Marliano”.

Un assaggio dei tanti altri libri di qualità pubblicati
da La Porta Magica.

Scegli il tuo su www.laportamagica.it

Primo Vernon, Faucett Ross Dai Vernon

Il celebre manoscritto da 20 dollari e gli altri primi scritti del “Professore”, raccolti in un unico volume e tradotti in italiano. Materiale di prima classe per i cultori della prestigiazione.



Astuzia e Genio di Eddie Fields (Jon Racherbaumer)

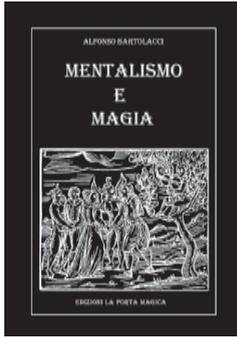
Il primo libro di Jon Racherbaumer sulla magia di Eddie Fields è un libro che cambierà per sempre la tua magia. Un misto di astuzie, tecniche poco note e trucchi del mestiere dell’inventore del famoso “mazzo invisibile”. Un’altra chicca tradotta in italiano da La Porta Magica.



In Primo Piano (Frank Garcia)

Frank Garcia al suo meglio, non solo ottimi effetti di cartomagia, ma anche di monete, palline di spugna, bussolotti ed una splendida parte dedicata alla magia del grande Cellini!



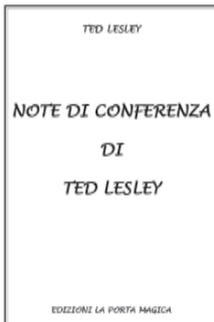


Mentalismo e magia, Alfonso Bartolacci

Il testo che ha fatto scoprire la magia bizzarra anche in Italia e che ha aperto la strada a molti appassionati.

Mentalica, Francesco Tesei

La prima opera di questo ormai affermato mentalista italiano che è ormai noto come il “Mindjuggler”.



Note di Conferenza di Ted Lesley

Le note dell'ultima conferenza italiana del noto mentalista tedesco, in cui sono spiegati alcuni dei suoi migliori cavalli da battaglia, sia da eseguire in scena, sia in una situazione più intima.

Sotto Controllo Cartomagico, Arthur Buckley

L'autore stesso lo definisce un corso post laurea! Una raccolta di raffinate tecniche cartomagiche, dai falsi miscugli agli impalmaggi o ai controlli multipli, per passare alle tecniche dei bari, con servizi di vantaggio, metodi per annullare l'alzata o preordinamenti. Oltre al materiale originale di Buckley, si trovano tecniche di alcuni tra i migliori autori dell'epoca (Cardini e Vernon per citarne solo due) e quelle che circolavano nell'ambiente dei giocatori d'azzardo.

